

# Roma: tre goal all'Aris



Il C. T. azzurro della pista GUIDO COSTA

## Tutti gli «azzurri» a Tokio

# Costa: «La pista?»

## Vecchio C.I.O.

L'ultimo numero del periodico dell'U.I.S.P. il Discobolo, pubblica un interessante articolo di Arrigo Morandi sui problemi del C.I.O. Considerata l'opportunità dell'argomento, riprendiamo lo scritto per gentile concessione della rivista.

Il messaggio della purezza dello Sport e il sogno decubertiano di un universalismo sportivo capace di vincere le speculazioni e le discriminazioni razziali e politiche giungono a Tokio sopra l'onda della più smaccata retorica, in un ambiente favoloso, i cui fantasmi si avvincono a nascondere le falsità e le ipocrisie.

Non v'è chi non veda gli ideali olimpici, il dilettantismo e il disinteresse, affondati dovunque, mortificati da una possente industria spettacolare, sottoposti unicamente alla legge del massimo profitto, come nel il diavolo, idealismo del vecchio schema olimpico e l'aristocratico distacco dei notabili del C.I.O. ben poco possono fare.

Eppure quando gli uomini si misurano tra di loro, al limite delle possibilità umane, offrono sempre un grande spettacolo, appassionante e avvincente. E' l'antica sfida contro le prigioniere della natura che si rinnova: una lotta che nella contemporaneità, esige delle qualità di perfezionamento tecnico e psico-fisico eccezionali, raggiungibili soltanto a costo di una applicazione rigorosa e di sforzi immensi.

Tokio farà certamente rivivere questi istanti e sarà anche la più grande manifestazione sportiva della nostra epoca, ciò nonostante non potrà celare i due motivi di fondo della crisi del movimento olimpico internazionale: il prevaricare di un professionismo sempre più concreto e la subordinazione dello sport agli interessi delle forze politiche che ancora dominano la società umana.

Dall'epoca di De Coubertin ai giorni nostri molte cose, fortunatamente, sono cambiate: lo sport non è più patrimonio dei nobili, dei privilegiati, lo stesso assetto politico-sociale del mondo e della società sono profondamente mutati. Nei Paesi dell'Occidente mentre molti sport sono andati cadendo sotto le tenaglie dell'industria dello spettacolo, lo sport di massa ha fatto dei grandi passi in avanti, nei Paesi socialisti, lo stesso assetto politico-sociale è patrimonio di tutti e nel breve arco di pochi decenni si è sviluppato ai suoi vertici con quel «dilettantismo di stato» che ha saputo qualificare una potenza sportiva di livello mondiale; in Asia e in Africa i grandi processi storici che hanno fatto erodere il colonialismo e la schiavitù sono spalancati le porte dello sport alla gioventù e a popoli nuovi che non tarderanno a mettere in luce qualità inaspettate.

Ciò nonostante i vegliardi del Comitato Olimpico Internazionale incarnatepocorissimi sulle vecchie leggi, cercano di difendere, a denti stretti, un potere su un dominio delle cose ormai storicamente finiti.

Probabilmente proprio a Tokio lo scontro tra il vecchio e il nuovo esploderà in tutta la sua portata quando, chiuse le Olimpiadi, il C.I.O. terrà la sua riunione.

Dall'Europa, sospinta dai fatti nuovi messi in luce dalle vicende del calcio professionistico italiano, partirà la richiesta di rivedere le definizioni sul dilettantismo e fissare altre regole di coordinamento internazionale. Dal mondo socialista una vecchia proposta, sempre respinta, di trasformare il C.I.O. da organismo decisorio, di vecchi privilegiati, in un movimento che esprima realisticamente tutte le forze sportive nazionali sarà riaffacciata con più forza. Dall'Asia, dall'Africa e dall'America Latina, certamente, saranno sollevate insieme all'istanza antirazziale anche l'istanza di strutturare una nuova organizzazione sportiva internazionale che si fondi sulla parità dei titoli e sulla fine delle discriminazioni politiche, mentre alle Olimpiadi deve essere assicurato un carattere che pur garantendo l'alta qualità, non limiti l'impegno e la presenza più larga dei giovani e ancora alcuni movimenti sportivi ecumenici.

La situazione è ormai giunta ad un tale punto di tensione che se non venissero risolti questi problemi si potrebbe giungere fino alla spaccatura del movimento olimpico internazionale e alla creazione di due manifestazioni sportive mondiali antitetiche.

Su questa prospettiva del resto si erano già delineate talune posizioni partenti dai dirigenti dello sport cinese che già nel novembre 1963, durante i giochi delle nuove forze sportive e degli sport popolari di Giacarta, a cui, oltre a talune rappresentanze dell'Europa, presenziò il presidente dell'Asa,



Tre immagini da Tokio. Dall'alto in basso: FEDERICO DENNERLEIN, capitano della squadra azzurra di pallanuoto si riposa su uno spiazzo erboso del villaggio olimpico in compagnia di due ragazze gelose in kimono; NICOLA TEMPESTA, che gareggerà nel torneo di judo, conversa seduto sulla bicicletta con una ragazza giapponese; un tecnico osserva alle «Stadio Nazionale» la fiamma olimpica che arde. (Telefoto AP-«l'Unità»)

Arrigo Morandi

## Tre «azzurri» nelle finali degli ostacoli?

# Fiducia in Ottoz Frinolle e Morale

Nelle due corse ad ostacoli - i 110 e i 400 metri - l'Italia sarà rappresentata a Tokio da Ottoz Frinolle, Morale, e Morale. Cinque ragazzi in prima fila, finalmente, potrebbero far brillare un po' d'azzurro nelle finali. Sulla distanza lunga nel passato sono stati ottimi entrati nella lotta per le medaglie solo Facelli (Amsterdam e Los Angeles), Otta-vio Missoni (Londra) e Armando Filippi (Helsinki) e Frinolle (110 m). Londra è mai riuscito a disputare la finale. A Tokio potrebbe essere la volta buona: Edy Ottoz, il biondo e simpatico ragazzo della Valle d'Aosta, ha tutti i numeri per compiere l'impresa. Quest'anno, in Europa, Edy è stato il più veloce sugli ostacoli alti e bassi, con il tempo di 1'37". Nel mondo hanno fatto meglio di Ottoz e di Missoni Jones (1'34"), Linder (1'35") e Davenport (1'36"). Così, se la giovane validissimo non si lascerà prendere dall'emozione e diverrà un runner oltre ad entrare in finale potrebbe persino tornarsene dall'Olimpiade d'Oriente con una medaglia.

Per Frinolle e Morale lo stesso risultato è stato raggiunto nel 1963, con il tempo di 1'38" e 1'39" rispettivamente. Nel 1963, con il tempo di 1'38" e 1'39" rispettivamente. Nel 1963, con il tempo di 1'38" e 1'39" rispettivamente.

# Un muro della morte

## Sorrentino terzo nella preolimpica del «Dragoni» I pallanuotisti hanno battuto l'Australia - Le nuotatrici italiane febricitanti

Con circa un'ora di ritardo sul previsto è giunto stasera il secondo (ora locale) all'aeroporto di Tokio il terzo gruppo di atleti italiani, quello che ha fatto il viaggio aereo del CONI, dott. Mario Saini.

Attenzione dei numerosi giornalisti presenti è stata attirata in particolare dall'olimpionico del nuoto, Sorrentino, che è stato lungamente intervistato e fotografato.

Accoglienze altrettanto calorose hanno ricevuto i pallanuotisti giunti oggi dall'URSS, dagli Stati Uniti, da Cuba, dall'Inghilterra e dall'Olanda. Con gli ultimi arrivi vi sono saliti a più di 3.000 gli atleti alloggiati al Villaggio Olimpico, tutti al caserme di cui sono stati assegnati al «Villaggio» ad eccezione dei canoisti e dei ciclisti. I pallanuotisti, a circa 52 chilometri da Tokio, hanno lasciato il villaggio olimpico di Hachioji, ritenuto insufficiente dai responsabili del ciclismo azzurro, e si sono trasferiti nell'albergo principesco di Takikawa dove vengono alloggiati in condizioni di maggiore comodità. Nel villaggio di Hachioji il vitto è servito in un gabinetto ed un bagno per ogni piano con 10 cameriere più addetti per il servizio. Per questa ragione è stato deciso lo spostamento a Takikawa.

Continuano frattanto le polemiche sulla pista di Hachioji. L'ex direttore tecnico del ciclismo italiano Giovanni Basso ha definito «pericoloso» il velodromo di Hachioji. Il tecnico italiano attuale, da del corridore uruguayano, ha detto: «Le curve della pista ciclistica di Hachioji sono pericolose, impronunciabili, 48 gradi di pendenza contro il 42 del velodromo di Roma. Nelle curve della velocità e dei tandem non basterà la velocità, bisognerà essere anche degli acrobati». I tecnici di ciclismo sono tutti vigilanti nell'apprendere che il giapponese intendono andare in bicicletta a Tokyo, ma che il loro moto potrebbe girare troppo velocemente. Anche i tecnici delle curve sopravvalutate definendole «una serie di curve a 90 gradi». Costa ha avvertito di buona ora la sua «troupe» per gli allenamenti. «Se il giapponese non è ancora in dubbio se lanciare nel «chilometro» pentathlon, non è ancora in dubbio se lanciare nel «chilometro» pentathlon, non è ancora in dubbio se lanciare nel «chilometro» pentathlon.

A Enoshima, nella baia di Sagami, lo svedese Lars Thor, medaglia d'oro olimpica nel 1956, a Melbourne, per scarsi della categoria, si è ritirato. Thor ha preceduto nell'ordine l'australiano Barran Joy e il britannico Voornman. Il giapponese è il giapponese «Roy». Lo yacht club, nazionale, ha annunciato che si è ritirato per avvertire.

Nella preolimpica del «Dragoni» si è imposto lo scudo inglese e Andromeda che ha preceduto il giapponese. Nella preolimpica del «Dragoni» si è imposto lo scudo inglese e Andromeda che ha preceduto il giapponese. Nella preolimpica del «Dragoni» si è imposto lo scudo inglese e Andromeda che ha preceduto il giapponese.

La partita di fiegberias ha rivoluzionato la tecnica del salto con l'asta proporzionale misure e distanze. Si è trattato di una copiosa dopo gli atleti americani che faranno a Tokio oltre a Fred Hansen (5,09) e Penellon (5,11). La specialità non ha molti atleti. Il migliore, dopo il polacco, è il cinese Yen Chao Chang, che però non sarà in persona a Tokio per la ricorrenza coloniale del CIO che non riconosce il Comitato Olimpico di un paese di 700 milioni d'abitanti.

Schmidt, il campione di Roma e recordman mondiale (m. 11,03) del «triple» ha «perno» la stagione per un guido ad un ginocchio. Domenica scorsa ha patteggiato a Roma ottenendo una discreta misura: m. 11,81. La specialità non ha molti atleti. Il migliore, dopo il polacco, è il cinese Yen Chao Chang, che però non sarà in persona a Tokio per la ricorrenza coloniale del CIO che non riconosce il Comitato Olimpico di un paese di 700 milioni d'abitanti.



De Sisti

ROMA. Cuddeini; Tomasin, Ardizzone; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Salvori, De Sisti, Tamborini, Angelillo, Leonardi; Pangelakos, Kiburrtaros, Psifidis; Kezikostas, Kemaldis, Kibelakodis; Alexiadis, Spangolus, Danalis, Telturus, Katana.

ARBITRO: Mettel (svizzera).  
MARCATORI: nella ripresa al 13' Tamborini, al 22' Schnellinger, al 26' Leonardi.  
NOTE — Spettatori 20.000 circa. Terreno ottimo, serata umida. Al 42' del primo tempo il terzino sinistro greco Psifidis, scontratosi con Schmidt, ha riportato una forte contusione a una caviglia ed è uscito dal campo. Al suo posto si è schierato Alexiadis, Psifidis è rientrato al 10' della ripresa, all'ala destra, praticamente inutilizzabile.



«Tore» Burrini continua a mettere successi (l'ultima sua «vittima» è stato lo spagnolo Blanquer battuto l'altra notte a Terracina) in attesa di potersi battere per il titolo mondiale con Kingsteth, il quale Kingsteth sta nuovamente nicchiando nonostante l'ultimatum» del W.B.C.: proprio ieri infatti ha ricominciato a parlare di campionato mondiale con Takayama prima di incontrare Burrini. Si piegherà ancora il W.B.C. ai desideri del campione del mondo?

## Fino al 29 ottobre Pieni poteri per Miceli

### Convocata per l'11 ottobre l'assemblea dei soci giallorossi

Il dimissionario Presidente Miceli è stato nominato Commissario, con poteri ordinari e straordinari, dalla Assemblée della Lazio tenutasi ieri sera al Piccolo Teatro di via Pisanca. Questo in sintesi il risultato della assise biancazzurra: c'è da rilevare però che l'incarico dietro richiesta dello stesso Miceli avrà validità fino al 29 ottobre nuova data di convocazione della Assemblée. «Si è giunti a questo compromesso in quanto Miceli non era riuscito fino a ieri sera a formare un valido Consiglio Direttivo da presentare all'Assemblea capace di prendere in mano le sorti del sodalizio biancazzurro. In apertura di Assemblée il Commissario della Lazio aveva proposto alcune modifiche allo Statuto, modificazioni che sono state accettate all'unanimità. Esse riguardano: a) la nomina del Presidente dell'Assemblea che dovrà essere votato dall'Assemblea stessa (nello Statuto questa carica spettava di diritto al Presidente della Società); b) la nomina del Presidente della Società (sarà l'Assemblea e non il Consiglio Direttivo a nomi-

Con la vittoria (3-0) sulla modestissima squadra greca i giallorossi si sono qualificati per il secondo turno della Coppa delle Fiere - Bella partita di Schnellinger e Angelillo

# Lento De Sisti

La Roma ha superato il primo turno della Coppa delle Fiere battendo all'Olimpico l'Aris di Salonicco per 3-0. La squadra giallorossa ha dovuto faticare più del previsto per violare la rete di Pangelakos, poi tutto è stato facile per i giallorossi. Il primo goal che ha cambiato volto alla partita è venuto dopo un'ora di gioco. Leonardi, raccolto di testa uno spiovente di Ardizzone, indirizzava la palla verso l'angolo basso del previsto per violare la rete di Pangelakos, poi tutto è stato facile per i giallorossi. Il primo goal che ha cambiato volto alla partita è venuto dopo un'ora di gioco. Leonardi, raccolto di testa uno spiovente di Ardizzone, indirizzava la palla verso l'angolo basso del previsto per violare la rete di Pangelakos, poi tutto è stato facile per i giallorossi.

La vittoria del «diavolo» poteva assumere proporzioni ben più vistose, se il «diavolo» fosse stato impostato prevalentemente sulla difesa. Ma non fu così, erano in campo Straburgo e Ferrario, che hanno avuto come compagni di reparto Straburgo e Ferrario, che hanno avuto come compagni di reparto Straburgo e Ferrario.

MILANO. 30  
1-0 il Racing di Straburgo nel retour-match della Coppa delle Fiere ed è stato eliminato dal torneo. L'Incontro di andata per 2-0. La partita è stata complessivamente equilibrata.

## Eliminato il Milan (il Racing battuto per 1-0)

La vittoria del «diavolo» poteva assumere proporzioni ben più vistose, se il «diavolo» fosse stato impostato prevalentemente sulla difesa. Ma non fu così, erano in campo Straburgo e Ferrario, che hanno avuto come compagni di reparto Straburgo e Ferrario.

## I risultati di Coppa delle Fiere

Roma - Aris	3-0
Milan - Straburgo	1-0
Bochum - Copenhagen	2-2
Bochum - Borussia	3-0
Berlino - Atletico Madrid	2-2
Bilbao - Real Sociedad	2-0
Stade Français - Metz	2-0

## Mori: «E' tutto falso»

BUENOS AIRES. 30  
E' tutto falso, ha detto Miceli, riferendosi al fatto che l'Indipendente al quale erano state attribuite le istanze di un cambio di sede, a Buenos Aires, non è mai stato parlato con i giornalisti, egli ha detto, quasi piangendo, mentre stava parlando con il portiere a Tokio, dove si unirà con l'undici olimpico del suo paese, a Buenos Aires, dove si unirà con l'undici olimpico del suo paese, a Buenos Aires, dove si unirà con l'undici olimpico del suo paese.

## Il Lanerossi batte (4-0) la Tevere

In vista della traversata di Cagliari, il Lanerossi Vicenza ha disputato ieri vincendo per 4-0 (1-0) una partita di allenamento con la Tevere.

## Greta Andersen «sfinita» si ritira

Greta Andersen, la nuotatrice californiana che ieri, partendo dalla costa britannica, aveva iniziato la doppia traversata della Manica, ha desistito dal tentativo dopo essere rimasta in acqua per 24 ore. La Andersen, partita dalla costa inglese ieri mattina, aveva raggiunto la costa francese dopo 12 ore e 48' e iniziata la traversata di ritorno dopo una sosta di cinque minuti, ma poco dopo, a causa del mare mosso e di fortissimi venti, è stata costretta ad abbandonare l'impresa. La barca che l'aveva accompagnata l'ha presa a bordo e l'ha trasportata a Tolosa, dove è stata ricoverata in ospedale per «sluttaria» a riprendersi da un evidente stato di sfinitamento. I medici la tratteranno nel nosocomio fino a domani.